

Dall'Italia**Intervista al professor Antonio Rizzotto:**

Le conseguenze delle malattie della prostata

Abbiamo intervistato il professor Antonio Rizzotto, specialista in Urologia e in Andrologia, past president della Società italiana di Urologia e direttore della Struttura complessa di Urologia dell'Ospedale di Belcolle a Viterbo. Con il professor Rizzotto abbiamo parlato di prostata, in particolare delle patologie più diffuse come l'ipertrofia prostatica benigna e la prostatite.

La prostata ha la funzione di produrre ed emettere il liquido prostatico, uno dei principali componenti dello sperma. L'ingrossamento della prostata, che si può verificare già intorno ai 50 anni di età a causa dell'aumento degli estrogeni, determina problematiche a carico dell'apparato urinario, dal dolore durante la minzione, al senso di peso, fino alla ritenzione urinaria, ossia l'incapacità di emettere urina. Ma anche la sensazione di urinare in modo incompleto o la presenza di sangue nelle urine sono sintomi di questa patologia. L'ejaculazione retrograda è una delle complicanze delle procedure chirurgiche o endoscopi-

che sulla prostata.

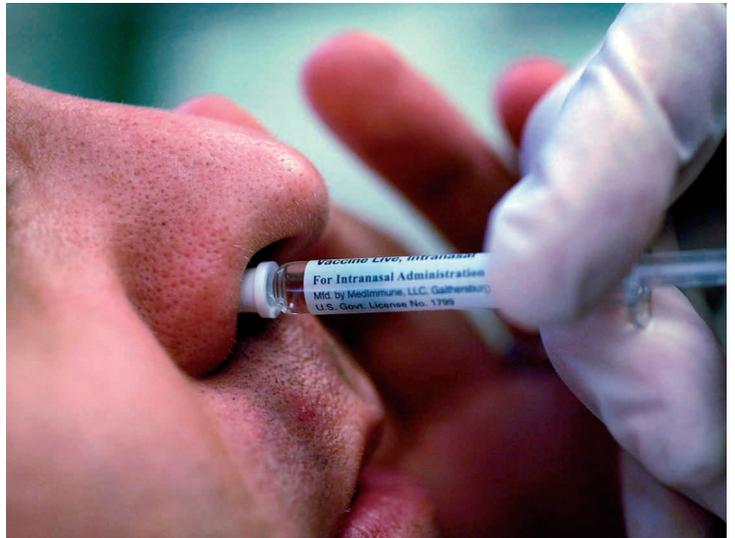
Attualmente, ha spiegato il professore, si sta studiando un metodo per evitare tale situazione in cui il liquido seminale, che dovrebbe essere eiaculato, risale all'indietro nella vescica urinaria e poi viene espulso mediante l'urina, mettendo a disagio molti pazienti.

La prostatite, invece, è un'infezione della prostata che può colpire anche i più giovani, poiché su base batterica o da trauma, stress o compressione. Il professor Rizzotto raccomanda di fare attenzione anche ai sellini delle bici durante la fase acuta infiammatoria e di avere cura nell'alimentazione, di evitare cibi piccanti, il caffè e l'alcol. La prostatite si cura con antibiotici specifici prescritti dall'urologo. Alcune infiammazioni possono essere asintomatiche ma presentano ugualmente problemi di minzione, eiaculazione ed erezione. In certi casi l'infezione può creare un ambiente ostile a danno degli spermatozoi o interferire con il loro sviluppo e funzionamento, causando sterilità.

Influenza, negli Usa in vendita il primo vaccino spray nasale fai da te

Si chiama FluMist, si acquista in farmacia e si può autosomministrare senza rivolgersi ad un operatore sanitario. E' arrivato l'Ok della Food and Drug Administration (FDA) che dice no solo a chi non ha compiuto 18 anni. Per tutti gli altri va bene, ci si può vaccinare anche in comitiva, spruzzarsi all'ora del tea o davanti alla vetrina di Tiffany, sulla 5th Ave.

FluMist è un vaccino a virus attenuato, approvato per la prevenzione dell'influenza da virus influenzali A e B nelle persone di età compresa fra 2 e 49 anni, spiega la FDA statunitense. Viene utilizzato in modo sicuro ed efficace da diversi anni. L'ente regolatorio Usa lo ha autorizzato nel 2003 per l'uso dai 5 ai 49 anni, e nel 2007 ha incluso anche i bambini dai 2 ai 5 anni. Finora, però, doveva essere somministrato da un operatore sanitario. Adesso invece le opzioni diventano due: il vaccino può essere somministrato da un operatore sanitario in contesti sanitari (farmacie comprese), oppure può essere auto-somministrato o somministrato



da qualcuno che abbia compiuto i 18 anni. Per ottenerlo è comunque necessaria una prescrizione medica.

I bambini non possono più usare lo smartphone

Daniele Novara e Alberto Pellai sono due pedagogisti che hanno lanciato una proposta, con relativa raccolta di firme, per vietare ai minori di 14 anni l'uso dello smartphone proibire fino ai sedici anni di poter aprire un profilo sui social.

A questo richiamo hanno aderito attori, intellettuali e diversi personaggi pubblici.

Sarebbe un modo per far sì che possano costruirsi una personalità in via di formazione durante il decorso reale, naturale e incontrare la varietà dei saperi, le esperienze reali sul campo, i rapporti sociali, la prossimità, i libri, le visite ai luoghi d'arte, storia e cultura; insomma per conoscere il mondo reale e arrivare all'età adulta senza dipendenze.

“Certo, il divieto non passerebbe così facilmente, senza reazioni e contrasti, anzi ci sarebbe sicuramente un'insubordinazione diffusa, dagli esiti imprevedibili-osserva Marcello Veneziani - C'è il pericolo di reazioni estreme dei ragazzi, come il caso della tredicenne di Perugia suicida dopo che i genitori le avevano tolto il telefonino. C'è la scusa delle madri che il telefono dà sicurezza, rende i minori rintracciabili e controllabili. Certo, senza telefonino compenserebbero con la tv o il pc usato come tablet; la dipendenza slitterebbe su altri mezzi. Certo, si può diventare phone-dipendenti anche in età adulta, e perfino in età senile, come capita a molti che non sono nativi digitali ma ci sono arrivati in tarda età e non ne possono più fare a meno. Dunque, è possibile che si tardi solo di qualche anno la patologia della dipendenza dal



telefonino”.

“Ma quando si è piccoli, quando si ha poca vita alle spalle, la personalità è più influenzabile, più fragile e suggestionabile. E agli adulti, al di là della retorica della libertà, vietato vietare e autonomia assoluta e universale, minori inclusi, tocca invece il compito di educare, e dunque di porre limiti e anche divieti, guidare, dare indicazioni ai minori” ha concluso lo scrittore.

Perché prima dei 14-15anni, spiega il pedagogista Novara “il cervello emotivo dei minori è molto vulnerabile all'ingaggio dopaminergico dei social media e dei videogiochi”. E prosegue: “Non è un appello simbolico, né una provocazione. Ci siamo confrontati con politici e istituzioni e c'è un consenso trasversale, da sinistra a destra. I tempi sono maturi, contiamo che l'Italia sia il primo Paese a dare una svolta. Non possiamo stare a guardare un'intera generazione annegare negli smartphone. La situazione è fuori controllo”.

Gli esperti nel loro appello fanno notare: “La nostra non è una presa di posizione anti-tecnologica ma l'accoglimento di ciò che le neuroscienze hanno ormai dimostrato: ci sono aree del cervello, fondamentali per l'apprendimento cognitivo, che non si sviluppano pienamente se il minore porta nel digitale attività ed esperienze che dovrebbe invece vivere nel mondo reale”.

Massimo Gramellini sul Corriere della sera, pur sottoscrivendo idealmente l'appello, lo reputa impraticabile e auspica, anziché il divieto, l'invito a un uso più responsabile dello smartphone: ma quando si scende al livello di esortazioni (o al più all'attivazione del “parental control”) tutto si perde nel vago delle raccomandazioni, del tipo vai piano, non bere troppo, stai lontano dalla droga. Non serve a niente se non a sollevare la coscienza delle anime belle e poi lasciare le cose come stanno. Salvo dire: Io gliel'avevo detto...

FNP per Te

Vantaggi e opportunità per i nostri iscritti

ESSERE ISCRITTO AL SINDACATO È UN BENE, MA È ANCHE UTILE

I radiologi non temono l'intelligenza artificiale

Un recente sondaggio tra i radiologi lombardi, pubblicata sulla rivista *European Journal of Radiology*, mostra una percezione generalmente positiva di questi professionisti nei confronti dell'intelligenza artificiale (IA), che viene vista soprattutto come un sostegno alla professione che non mina il ruolo di primo piano dell'essere umano.

“Il successo dell'integrazione degli strumenti di IA nei flussi di lavoro clinici dipende dall'impegno attivo degli operatori sanitari, che sono i principali interlocutori che si interfacciano quotidianamente con i sistemi di IA” spiegano gli autori dell'articolo, coordinati da Marco Ali, responsabile dei pro-

cessi gestionali della ricerca del Centro Diagnostico Italiano (CDI)

e responsabile dello studio. “È fondamentale comprendere le percezioni e gli atteggiamenti dei radiologi nei confronti di questa tecnologia trasformativa” ha aggiunto l'esperto, commentando i risultati dello studio, aiutandoci a comprenderne meglio le implicazioni.

Lo studio ha coinvolto 232 radiologi della Società italiana di Radiologia medica e interventistica (SIRM) della Lombardia, ed è stato condotto allo scopo di valutare la percezione dei radiologi italiani nei confronti dell'integrazione degli strumenti di IA attra-

verso un questionario pensato per valutare “la soddisfazione per gli strumenti basati sull'IA, la tendenza all'innovazione e all'ottimismo per il futuro della professione”.

I risultati mostrano che i radiologi più giovani (under 30) e

quelli over 60 hanno un atteggiamento più favorevole all'introduzione dell'IA nella pratica clinica quotidiana, mentre quelli nella fascia intermedia hanno un atteggiamento più scettico. Interessante notare come i più giovani sentano maggiormente il bisogno di una formazione mirata all'uso di questi strumenti rispetto ai colleghi più esperti. “Non abbiamo al momento una spiegazione per questi diversi atteggiamenti, che potranno essere esplorati con maggior attenzione in studi futuri” ha affermato il dott. Ali, spiegando che al momento è possibile solo ipotizzare le motivazioni sottostanti le risposte dei radiologi.

Dal sondaggio emerge inoltre che i professionisti che si occupano di radiologia della mammella sono i meno favorevoli all'introduzione dell'IA anche se, proprio in questo ramo della radiologia, l'IA è particolarmente diffusa.

Il 61% dei radiologi vede l'IA come un'opportunità e solo il 18% come una minaccia, ma una cosa è certa: oltre 8 professionisti su 10 (84%) sono certi che l'ultima parola debba comunque spettare al radiologo.



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER FNP CISL

PER LEGGERE
**NOTIZIE E
APPROFONDIMENTI**



L'Ema raccomanda otto nuovi medicinali

Il CHMP dell'Ema, il Comitato per i Medicinali per uso umano, durante la riunione di settembre, ha dato il via libera a 8 nuovi farmaci. In particolare ha raccomandato di concedere l'autorizzazione all'immissione in commercio per Elahere (mirvetuximab soravtansine), un medicinale destinato al trattamento di adulti con tumore ovarico, tumore alle tube di Falloppio o tumore peritoneale primario; Hetronifly (serplulimab), per il trattamento del tumore polmonare a piccole cellule in stadio esteso. Hymvapzi (marstacimab), ha ricevuto un parere positivo per il trattamento di episodi emorragici in pazienti di età pari o superiore a 12 anni affetti da emofilia grave A o B, due tipi di una rara malattia emorragica ereditaria.

Ancora, il CHMP ha adottato un parere positivo per Penbraya (vaccino coniugato meningococcico gruppi A, C, W, Y e gruppo B (ricombinante, adsorbito), un vaccino indicato per l'immunizzazione contro la malattia invasiva causata da *Neisseria me-*

ningitidis, un batterio Gram-negativo, spesso indicato come meningococco, che colonizza le vie respiratorie superiori e che, in alcuni individui, può causare una grave malattia meningococcica invasiva potenzialmente letale.

Anche Theralugand (cloruro di lutezio 177lu), un precursore radiofarmaceutico, ha ricevuto parere positivo dal CHMP. Theralugand deve essere utilizzato solo per la marcatura radioattiva di medicinali vettori che sono stati specificamente sviluppati e autorizzati per la marcatura radioattiva con cloruro di lutezio. Il comitato ha adottato pareri positivi per Afqlir (aflibercept) e Opuviz (aflibercept), due medicinali biosimilari destinati al trattamento della degenerazione maculare legata all'età, una malattia maculare retinica progressiva che causa un graduale deterioramento della vista principalmente negli anziani. Il comitato ha inoltre raccomandato di concedere un'autorizzazione all'immissione in commercio per Pomalidomide Teva (pomalidomide), un medicinale ge-



nerico per il trattamento del mieloma multiplo, un raro tumore del midollo osseo che colpisce le plasmacellule, un tipo di globuli bianchi che produce anticorpi.

Il CHMP ha espresso pareri positivi anche per aggiornare la composizione del vaccino mRNA Spikevax1, per colpire la variante JN.1 del SARS-CoV-2 del virus che causa il COVID-19, e Comirnaty per la sotto-variente KP.2. La revisione di questi vaccini è in linea con le raccomandazioni emesse dall'Emergency Task Force dell'EMA per aggiornare i vaccini COVID-19 per colpire le varianti del SARS-CoV-2 per la campagna vaccinale 2024/2025.

È ungherese il nuovo Commissario europeo alla salute e al benessere degli animali

È Olivér Várhelyi il nuovo Commissario europeo per la salute e il benessere degli animali. Nato a Szeged (Ungheria) il 22 marzo 1972, il diplomatico e politico ungherese aveva già ricoperto il ruolo di Commissario europeo per l'allargamento e la politica di vicinato nella precedente legislatura guidata sempre da Ursula von der Leyen, che ha presentato oggi al Parlamento di Strasburgo la lista dei nuovi Commissari europei con mandato 2024-2029, oltre a una serie di altri incarichi negli anni passati sempre a Bruxelles. Succede alla cipriota Stella Kyriakides, Commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare (area che sarà guidata invece dal neocommissario all'agricoltura e all'alimentazione, il lussemburghese Christophe Hansen).

Laureato in giurisprudenza all'Università di Szeged nel 1996, con un Master in studi giuridici europei all'Università di Aalborg (Danimarca) e abilitato alla professione forense nel 2005, Várhelyi è stato ambasciatore dell'Ungheria presso l'Ue; capo unità responsabile dei diritti di proprietà industriale, Direzione

generale Mercato interno e servizi, sempre presso la Commissione europea, negli anni 2008-2011; Capo del dipartimento di diritto dell'Unione europea, Ministero della giustizia ungherese nel 2009-2010; Capo del servizio giuridico, Rappresentanza permanente dell'Ungheria presso l'UE 2003-2006. È considerato molto vicino al presidente ungherese Viktor Orbán.

Nella lettera di incarico firmata dalla presidente von der Leyen, è evidenziato che la missione del neocommissario sarà portare a compimento la riforma della legislazione farmaceutica europea, agire con azioni mirate contro la carenza di medicinali e l'ampliamento dell'offerta di dispositivi medici a favore del settore biotech (con un vero e proprio nuovo European Biotech Act). Fra le altre attività da portare avanti quella relativa alla prevenzione, alla lotta al cancro e al tabagismo, misure contro l'antibiotico resistenza, provvedimento a favore della salute mentale dei cittadini europei e al benessere animale, oltre all'European Health Data Space e la sicurezza contro lo spreco alimentare.

Primato della sanità laziale:

San Camillo, Gemelli e Campus Biomedico fra le eccellenze premiate da Newsweek

Le classifiche World's Best Specialized Hospitals e Best Smart Hospitals del Newsweek, certificano il grande valore del sistema sanitario del Lazio.

L'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini è infatti il primo ospedale pubblico "Smart" in Italia. Si conferma un'eccellenza tecnologica, accademica e clinica anche la Fondazione Policlinico

Universitario Agostino Gemelli IRCCS per i reparti di Ginecologia e Ostetricia, Gastroenterologia e Pneumologia, preziosa risorsa e modello di corretta integrazione tra il Servizio Sanitario Regionale e il privato accreditato.

Le strutture laziali premiate dalla classifica, dimostrano l'importanza di rafforzare la rete ospedaliera.



Alzheimer, identificato nuovo meccanismo molecolare coinvolto nella perdita della memoria

Una proteina già conosciuta per proteggere il Dna è coinvolta nel controllo della memoria.

La scoperta è stata messa a punto dai ricercatori dell'Iss in collaborazione con l'Irccs San Raffaele di Roma, aggiunge un importante tassello alla conoscenza della patologia e apre la strada a future nuove vie terapeutiche e all'identificazione di un nuovo biomarcatore per la diagnosi precoce di questa malattia. I

ricercatori dell'Iss, dell'Irccs San Raffaele Roma e del Cnr hanno scoperto questo nuovo meccanismo molecolare che sarebbe alla base della perdita della memoria e delle capacità cognitive caratterizzando le demenze.

Il nuovo meccanismo coinvolgerebbe una proteina che ha il ruolo di riparare i danni del doppio filamento del DNA provocati da stress e da stimoli di natura diversa all'interno dei neuroni.

La ricerca riguarda in Italia circa 2 milioni di persone (1 milione e 100 mila con demenza, 900 mila con un disturbo cognitivo lieve).

“Questo studio – ha detto Enrico Garaci, Presidente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Irccs San Raffaele Roma - ha identificato nuove vie cellulari che possono essere modulate farmacologicamente, e quindi strategie terapeutiche mirate a regolare l'attività della DNA-PKcs e l'integrità di PSD-95 potrebbero avere un importante impatto terapeutico sulla perdita delle sinapsi e quindi sui deficit cognitivi in diverse malattie neurologiche”.

“La Malattia di Alzheimer e le demenze hanno un impatto considerevole in termini socio-sanitari e rappresentano una delle maggiori cause di disabilità nella popolazione generale e in quella anziana in particolare, rappresentando uno dei problemi più rilevanti in termini di sanità pubblica”, spiega Massimo Fini, Direttore Scientifico dell'Irccs San Raffaele Roma.



Allo Spallanzani

Notte europea dei ricercatori e delle ricercatrici

Si rinnova l'appuntamento con "La Notte europea dei Ricercatori e delle Ricercatrici" all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" IRCCS. Si tratta di un appuntamento importante, di grande fascino e significato, che nasce con l'obiettivo di avvicinare l'opinione pubblica, i cittadini e le nuove generazioni alla Ricerca, un mondo spesso considerato chiuso, impenetrabile, per soli addetti ai lavori. Aderendo al progetto di "Frascati Scienza" "LEAF - healTHE pLANet's Future", il 27 settembre dalle 19 alle 24 lo Spallanzani aprirà le porte a studenti e cittadini per farli entrare appunto nel mondo della Ricerca presentando in modo semplice e accattivante le attività, specificità ed eccellenze che caratterizzano l'Istituto.

Con l'obiettivo di comunicare la Scienza in modo divertente e accessibile a tutti, di divulgare le competenze che contraddistinguono l'Istituto nella lotta alle malattie infettive e di avvicinare i bambini e i ragazzi in età scolare alla ricerca scientifica, i ricercatori dello Spallanzani hanno pensato e organizzato ben 28 eventi di tipo virologico, microbiologico, immunologico, clinico ed epidemiologico fino ad arrivare all'intelligenza artificiale, in cui il pubblico sarà il protagonista partecipando attivamente.

Si tratta di eventi per tutte le età, dai 3 anni in su. Infatti sono previsti laboratori per bambini; sarà possibile visitare i laboratori, partecipare ad

esperimenti scientifici, osservare cellulare, virus e batteri al microscopio; si parlerà ai ragazzi e con i ragazzi di Infezioni Sessualmente Trasmissibili; sarà possibile interfacciarsi con l'intelligenza artificiale. E ancora, saranno mostrate e spiegate le tecniche di rianimazione e sarà simulato, insieme all'Aeronautica militare e all'Ares 118, l'arrivo e gestione di un paziente con malattia altamente contagiosa.

Presentando l'iniziativa, il Direttore scientifico dello Spallanzani, dottor Enrico Girardi, ha spiegato: "Il nostro Istituto, a partire dal 2020, ha prodotto uno sforzo eccezionale nel campo della ricerca e dell'assistenza per contribuire a rispondere a un'emergenza sanitaria mondiale. Oggi vogliamo mostrare come, anche in tempi 'normali', la ricerca e l'innovazione possono migliorare la salute della popolazione e contribuire a proteggerla da nuove minacce. Di recente nell'opinione pubblica la considerazione della scienza oscilla tra due estremi: da una parte c'è chi pensa che la scienza fornisca verità assolute che devono necessariamente guidare i nostri comportamenti, dall'altra c'è chi vede

gli scienziati come una sorta di casta che vuole imporre verità precostituite limitando la libertà dell'individuo. Quella che noi vorremmo presentare in questa iniziativa è invece una visione della ricerca come pensiero critico che non si ferma alle verità

condivise e che cerca sempre nuove strade. Questo nella coscienza che ogni avanzamento è destinato a essere superato da nuove scoperte ma anche che può essere tradotto in nuovi strumenti che possono migliorare la vita di tutti".

Per il Commissario straordinario dell'INMI, dott.ssa Cristina Matranga, "Lo Spallanzani è un grande Istituto che tutti hanno imparato a conoscere in epoca COVID, le sue potenzialità nel mondo della ricerca e dell'assistenza sono straordinarie e sono felice di poter cogliere questa occasione per rendere questa consapevolezza ancora più diffusa tra i cittadini e nel mondo

delle scuole. È inoltre un'occasione da cogliere per consentire ai bambini e ai ragazzi di esplorare precocemente le proprie attitudini e i propri interessi".

L'INMI Spallanzani precisa che gli eventi sono gratuiti e che alcuni necessitano di prenotazione da effettuare al link:

<https://www.frascatiscienza.it/fsapp/visualizza-eventi-tutti/22?c=-1&t=-1&p=66>



I programmi della Regione

Uno screening può salvarti la vita

Non perdere l'appuntamento con la prevenzione. La Regione Lazio ha dei programmi veloci, semplici e gratuiti dedicati allo screening del collo dell'utero, con esami specifici a seconda della fascia d'età, e anche per il colon retto, la mammella e l'HCV.

- Chi ha tra i 25 e i 29 anni può effettuare un Pap-test (ogni 3 anni)

- Per chi ha tra i 30 e i 64 anni c'è un test HPV HR (ogni 5 anni)

Questi gli esami dedicati alla prevenzione disponibili nella Regione Lazio:

- Cervice uterina (fascia 25-64 anni)
- Colon retto (fascia 50-74 anni)
- Mammella (fascia 50-74 anni)
- HCV (nati tra il 1 gennaio 1969 e il 31 dicembre 1989)

Hai mai pensato "Devo dedicare del tempo a me"? Inizia prenotando adesso il tuo screening.

Asl Roma 3, dipendenze: in due anni centinaia di richieste allo sportello giovani Ostia e Fiumicino

Con il progetto Unplugged, in quindici anni, sono stati raggiunti oltre 15 mila studenti. Ma a causa dell'aumento delle dipendenze da droghe, alcol e gioco d'azzardo degli ultimi anni e non solo dei giovani, ma anche dei meno giovani, gli sportelli di Ostia e Fiumicino hanno visto riversarsi nel 2023 centinaia di richieste. "Entrano in gioco diversi fattori - dichiara Giuseppe Anastasi, direttore della UOC Salute Dipendenze ASL Roma 3 - che impedisce a tanti giovani di chiedere aiuto al nostro sportello e solo una parte inizia un percorso di cura: lo stigma e la difficoltà ad aprirsi".

La dipendenza da droghe, in particolare quella il consumo di cocaina, eroina, cannabis e purtroppo anche l'uso improprio del Fentanyl, alcol e gioco d'azzardo, terminata la pandemia da Covid 19, ha registrato un aumento significativo nel 2023, soprattutto nei giovani in età compresa tra i 16 e 35 anni. Il dato si conferma anche sul territorio della ASL Roma 3, con una maggiore incidenza nell'area di Ostia.

Con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini, giovani e meno giovani, sulle problematiche connesse al consumo di sostanza psicoattive, è stato attivato nel giugno del 2022 lo Sportello Giovani della ASL Roma 3. Il servizio, fa sapere oggi la Asl, nelle due sedi di Fiumicino e Ostia, ha accolto in due anni "centinaia di utenti" offrendo ascolto e supporto a chiunque lamenti situazioni di disagio e difficoltà legate alle dipendenze.



L'accesso all'attività dello sportello può avvenire tramite appuntamento da fissare direttamente con l'operatore SerD e si svolge il lunedì presso il Presidio di Fiumicino in Via delle Ombrine/Via degli Orti dalle ore 10 alle ore 12 e il mercoledì presso il Presidio di Ostia via Tagaste, 4 dalle ore 16 alle ore 18. Per prenotare il colloquio è possibile chiamare, nel pieno rispetto della privacy, il numero 338/7970334 o inviare una mail a sportello.dipendenze@aslroma3.it; entro le 48 ore successive sarà fissato un appuntamento.

"Lo sportello è dedicato anche ad adulti con problematiche relative al consumo di sostanze psicoattive e ai familiari dei giovani che sono in condizioni di disagio o hanno una dipendenza", specifica il Coordinatore infermieristico e referente delle attività di Prevenzione SerD ASL Roma 3.

"Il nostro compito come azienda sanitaria è duplice. Da un lato dobbiamo mettere a disposizione strutture con personale qualificato in grado di accogliere la prima richiesta di aiuto, sviluppare una diagnosi e infine prescrivere una terapia farmacologica e psicologica. Dall'altro lato, però, è fondamentale fare prevenzione soprattutto nelle scuole con attività dedicate, che la nostra azienda porta avanti con successo da molto tempo", spiega Francesca Milito, Direttore Generale ASL Roma 3.



**TFS
TFR
SEMPRE PIÙ IN RITARDO
PER I PENSIONATI PUBBLICI**

Pensioni in ritardo ILLEGITTIME, FNP CISL al fianco dei pensionati



**INTOLLERABILE
ATTESA DI MIGLIAIA
DI PENSIONATI!**

La FNP CISL è impegnata al tuo fianco:
il ritardo è illegittimo!

COSA POSSIAMO FARE PER TE

Istituti Fisioterapici Ospitalieri: insediato nuovo Consiglio di Indirizzo e Verifica

Si è insediato il Consiglio di Indirizzo e Verifica degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO).

Cinque sono i professionisti designati: il presidente Paolo Ascierto e i componenti Antonio Giordano, Ketty Peris, Andrea Vecchione, Antonio Addis. Il CIV determina nei prossimi 5 anni gli indirizzi e gli obiettivi dell'attività degli Istituti su base annuale e pluriennale e verifica la corrispondenza delle attività svolte e dei risultati raggiunti

I 5 professionisti sono stati accolti dal Commissario Straordinario degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO), Livio De Angelis.

Sono tutti esperti e scienziati di chiara e comprovata fama, riconosciuti a livello internazionale per l'alto contributo che con la loro esperienza apportano alle attività cliniche e scientifiche più innovative e scelti per la loro grande competenza, di cui: uno con funzioni di Presidente, nominato dal Presidente della Regione, sentito il Ministro della Salute; uno nominato dal Ministro della Salute; tre nominati dal Presidente della Regione. (t. 4 della Legge Regionale 23 gennaio 2006, n. 2). Il CIV determina nei prossimi 5 anni gli indirizzi e gli obiettivi dell'attività degli Istituti su base annuale e pluriennale e verifica la corrispondenza delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

"Ringrazio il Presidente Rocca - dichiara Livio De Angelis - per aver scelto per il nostro CIV, personalità del mondo scientifico e accademico di altissimo profilo. Nel dare il benvenuto a tutti i componenti, auguro buon lavoro nella consapevolezza condivisa del ruolo strategico degli IFO. Insieme lavoreremo per consolidare le principali linee di attività dei nostri istituti: la ricerca scientifica in oncologia e dermatologia, l'attività clinica quale centro di riferimento regionale e nazionale e l'innovazione che caratterizza le nostre prestazioni in diagnosi e cure, per

renderle sempre più accessibili a tutti".

"Sono estremamente onorato e grato - dichiara Paolo Ascierto - di questo incarico. Per me, che sono nato in un IRCCS come il Pascale, dove lavoro da oltre trent'anni, poter dare un contributo alle attività dell'IFO rappresenta innanzitutto un piacere e poi una sfida. Il San Gallicano, fondato prima, e il Regina Elena, poi, sono istituti storici, che hanno eccellenze e una lunga tradizione di ricerca sia clinica che sperimentale".

Il Presidente, è il Prof. Paolo Ascierto, Direttore dell'Unità di Melanoma, Immunoterapia e Terapia per lo Sviluppo presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Napoli. Gli interessi di ricerca includono la genetica e la proteomica del melanoma, la valutazione di nuovi marcatori molecolari per la progressione del tumore, il monitoraggio biochimico e immunologico, l'immunoterapia e i trattamenti vaccinali nei tumori solidi e le strategie di combinazione con I-O. È stato ed è Principal Investigator in oltre 100 studi clinici ed è membro attivo in diverse società mediche internazionali, ha un cv di notevole peso che lo rendono tra i principali esperti mondiali di melanoma.

Gli altri componenti sono il Prof. Antonio Giordano, ha una vasta esperienza internazionale nel campo della genetica del cancro, della regolazione del ciclo cellulare e degli studi sulla terapia genica. Oncologo, patologo e genetista, ricercatore italiano e naturalizzato americano, è Direttore dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine (un'organizzazione non-profit che opera nei settori della ricerca clinica traslazionale) e del Centro di Biotecnologie nel College of Science and Technology presso la Temple University di Filadelfia.

La Prof.ssa Ketty Peris è Professore Ordinario, Direttore della



U.O.C. di Dermatologia e Direttore della Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli - IRCCS Roma. Fa parte di numerose società scientifiche in ambito europeo.

Il Prof. Andrea Vecchione è Professore Ordinario all'Università degli studi di Roma "La Sapienza" e Azienda Ospedaliero- Universitaria Sant'Andrea e Direttore UOC Anatomia Patologica Morfologica e Molecolare della stessa. Studioso di geni oncosoppressori da oltre 20 anni, studia una nuova classe di regolatori genici, i microRNA. Ha fatto parte del team che insieme al Dr. Croce ha sviluppato la piattaforma microarray utilizzata per profilare diversi tumori solidi e oggi studia il ruolo dei miR in diversi tumori maligni e le loro potenziali applicazioni nella diagnosi e prognosi del cancro.

Il Prof. Antonio Addis è Ricercatore del Dipartimento di epidemiologia del Servizio sanitario regionale della Regione Lazio dove è responsabile dell'Unità di epidemiologia del farmaco. Svolge attività di ricerca in farmacoepidemiologia e ha esperienza in ambito regolatorio sui farmaci a livello regionale (Commissione regionale farmaco Regione Lazio, CoReFa), nazionale (Commissione tecnico scientifica, Aifa) e internazionale (Committee for human medicines products, Ema).